



DIOCESI DI PATTI

È IN CRISTO CHE SIAMO FORTI!

IV VISITA PASTORALE

DI

S. E. MONS.

IGNAZIO ZAMBITO

1. *Gesù si recò a Nazaret, entrò nella sinagoga e, preso Isaia, lesse:
lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato
per annunziare ai poveri il Vangelo,
per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.
Mentre gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi sopra di lui, egli cominciò a dire:
"oggi si è adempiuta la Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".*
(cfr cap. 4 del vangelo secondo Luca).

2. Il nostro tempo, è inizio di secolo e millennio nuovi, è tempo di cambiamenti numerosi, rapidi e profondi, è tempo di grazia. In questi nostri giorni il Santo Padre, il Concilio Vaticano II, la Chiesa Italiana in tutte le sue articolazioni, hanno posto e tengono al centro del nostro impegno il Vangelo, la notizia bella che è il nostro Signore Gesù Cristo.

Solo dalla Bella Notizia che è Gesù può venire rinnovamento autentico.

Rinnovamento nel segno della fedeltà.

Rinnovamento di cui l'umanità è assetata e che i credenti potranno mostrare se il loro volto sarà illuminato dalla fede impegnata, reso audace dalla speranza costante nella vita eterna e tonificato dall'operosa carità, specchio dell'Amore che è Dio.

La nostra chiesa pattese, poi, fa sue sinceramente e con entusiasmo le indicazioni del Magistero e assume come impegno fondante per se stessa di ripercorrere il cammino catecumenale.

La nostra gente, lo so per averlo sperimentato in tutte le occasioni, accoglie sacerdoti e vescovo con fede, affetto, docilità. La Visita Pastorale lo mostrerà una volta di più.

Per quel che mi riguarda,

- desidero rendere visibile che la chiesa è a servizio del Vangelo;
- testimoniare la serena fiducia che il Signore è vicino
- e condividere zelo e prospettive, programmi e attività dei confratelli sacerdoti e di tutte le persone consacrate;
- vivere insieme ai battezzati gioie e speranze, tristezze e angosce di ogni famiglia, ansie e fatiche di ogni parrocchia;
- chiedere a tutti che aprano il cuore a Cristo e preghino perché il vescovo lo rappresenti al meglio.

3. Perché la Visita Pastorale che mi accingo a compiere abbia qualche buon esito, vi chiedo di aiutarmi a tenere presenti gli orientamenti del Direttorio per il servizio pastorale dei Vescovi *Apostolorum successores*.

Premesso che la Visita Pastorale è l'azione apostolica con cui il Vescovo rende visibile il principio e il fondamento dell'unità della Chiesa particolare, secondo il Direttorio:

a) la Visita Pastorale è:

- una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio;
- l'occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli;
- l'occasione per chiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa;
- preziosa occasione di verifica-valutazione delle scelte pastorali operate e della efficacia dell'organizzazione e strutture adottate.

b) Secondo le possibilità di tempo e di luogo, il Vescovo:

- celebra la Messa e predica la Parola di Dio;
- se possibile, conferisce solennemente la Confermazione ed altri Sacramenti;
- incontra il Parroco e, qualora ci siano, gli altri chierici che aiutano nella parrocchia;
- riunisce ed ascolta il Consiglio Pastorale, catechisti, operatori nel campo della liturgia e della carità, messaggeri, piccole comunità, associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali per la loro preziosa collaborazione nei diversi ambiti di apostolato;
- incontra il Consiglio per gli affari economici;
- incontra quelli che percorrono l'itinerario catechistico;
- visita le scuole e altre opere e istituzioni;
- visitare, con modalità da concordare, gli ammalati della parrocchia.

+ **Ignazio** *Vescovo*

INTRODUZIONE

Sono trascorsi oltre vent'anni da quando a Mons. Zambito è stata affidata la cura pastorale della Chiesa di Patti. Egli ha speso tutte le sue energie perché questa Chiesa si rinnovasse all'insegna dell'evangelizzazione mediante la proposta dell'itinerario catecumenale di cui fosse soggetto e destinatario l'intero popolo di Dio. Il primato della evangelizzazione, scelto e voluto dal Vescovo, come linea guida della sua missione, è stato tradotto - in rispetto al Magistero del Concilio Vaticano II, dei Sommi Pontefici e dei Vescovi - in un progetto che ha come obiettivo costante l'annuncio di Gesù Salvatore fino a provocare la conversione e l'adesione allo stesso Signore, mediante l'accoglienza dei Sacramenti, l'ingresso consapevole nella comunità ecclesiale e l'assunzione responsabile di specifici ministeri.

Quella che stiamo vivendo è la IV Visita di Mons. Zambito e viene a collocarsi nel cuore della seconda tappa catecumenale (precatecumenato) che si avvia verso la terza (catecumenato). Come il passaggio dalla prima alla seconda tappa fu segnato dal grande evento dell'Avvenimento Redentore (Settimana della Fraternità), così il passaggio dalla seconda alla terza tappa sarà sancito da un altro grande evento: il Sinodo Diocesano, nel quale il popolo che costituisce la Chiesa di Patti, fa la sua professione di fede in Cristo Signore e decide di farsi suo discepolo.

La IV Visita Pastorale sta iniziando mentre le nostre comunità parrocchiali sono impegnate a rivisitare la propria fede con lo scopo di purificarla in modo che da semplice "fede religiosa" diventi e maturi come "fede teologale", il cui frutto si manifesti nell'assunzione graduale e collettivo di un nuovo stile di vita, di relazioni e di testimonianza per essere autentico lievito e sale gustoso in questo tempo e in questa società in cui la Provvidenza divina ci ha collocato. Il frutto di questa *conversione* sarà il "riconoscere Gesù" nei segni della sua presenza e opera (Lc 24, 31): parliamo della meta della terza fase della tappa precatecumenale, che culminerà nel Sinodo Diocesano.

Questa IV Visita Pastorale, pertanto, assume un particolare significato: il Pastore viene nelle nostre comunità per verificare i segni nei quali il Signore Risorto si è reso manifesto, rincuorare battezzati e operatori pastorali a non lasciarsi intimidire dalle difficoltà incontrate e da incontrare, rafforzare con la grazia dei sacramenti il cammino di discepolato, riscaldare il cuore e illuminare lo sguardo di tutti mediante l'annuncio del Vangelo perché il Sinodo veda e sciogla l'unanime professione di fede in Cristo Signore e Redentore.

Il Vescovo in ogni comunità confermerà il cammino fatto e additerà quello da fare.

Meta, pertanto, della IV Visita Pastorale è:

Le comunità parrocchiali della Diocesi di Patti, accogliendo il Vescovo in occasione della sua IV Visita Pastorale, fanno il punto del cammino catecumenale compiuto, rilanciano l'impegno di evangelizzazione, rafforzandone le strutture e gli organismi di partecipazione, e si proiettano verso la celebrazione del Sinodo Diocesano.

Questa meta la sintetizziamo nello slogan:

È IN CRISTO CHE SIAMO FORTI!

Fermo restando tutto quanto è previsto dalla natura della Visita Pastorale, il Vescovo per questa quarta edizione ha fissato, nel quadro del primato dell'evangelizzazione e delle scelte operate dal Piano Pastorale Diocesano, le seguenti priorità:

Verifica e valutazione di

1. Organismi e strutture di partecipazione
2. Servizi pastorali
3. Liturgia

Dare priorità non vuol dire, quindi, privilegiare alcuni livelli ed escluderne altri. Più semplicemente si intende valorizzare quella favorevole disponibilità della gente, che in genere si riscontra in occasione della Visita Pastorale, al fine di dare un maggiore impulso a settori o aspetti che sono determinanti per la crescita e il futuro della comunità stessa.

Un'attenta e accurata preparazione farà in modo che tra totalità e priorità non si crei sbilanciamento o, peggio, esclusione. Per ottenere questo risultato è necessario tenere presenti gli obiettivi, i criteri d'azione, l'economia delle risorse a disposizione (in termini di persone, luoghi e tempi), e fare ricorso alla creatività per coinvolgere, nel rispetto delle competenze e capacità, il maggior numero di persone.

Le indicazioni che seguono sono formulate tenendo conto delle suddette premesse e per orientare nello stesso senso la preparazione e la celebrazione della Visita Pastorale.

PARTE I

METODOLOGIA

CAPITOLO I

FASE PREVIA

Il Parroco, alla notizia della Visita Pastorale, almeno quattro mesi prima dell'evento:

1. insieme all'Epap, in prima istanza, al Consiglio Pastorale, in seconda istanza, e all'Assemblea Parrocchiale in ultima istanza, tenendo conto della natura e delle priorità della Visita Pastorale, individua un particolare obiettivo da ottenere in occasione di tale evento di grazia (*per obiettivo intendiamo un particolare aspetto della vita parrocchiale ancora fragile o inesistente che dalla Visita può prendere vigore o avvio*);
2. concorda con il responsabile dell'Ufficio Pastorale un incontro previo da tenersi almeno tre mesi prima della Visita Pastorale per esaminarne insieme la impostazione; a questo incontro è bene che vi prenda parte l'Epap;
3. concorda insieme all'Epap un calendario di incontri per:
 - a. stilare la relazione della Parrocchia, mettendo in evidenza i passi fatti rispetto alla precedente Visita, le prospettive verso cui si intende camminare, i problemi e le difficoltà (*v. Allegato 1*);
 - b. stendere la bozza di programma da portare al Vescovo prima della redazione definitiva (*v. Capitolo 2*);
 - c. valutare l'ipotesi, auspicabile, di programmare e attuare con le Parrocchie limitrofe attività comuni, soprattutto in vista del futuro (ragazzi, giovani, famiglie, operatori pastorali, celebrazioni sacramentali,...); in caso positivo, programma con gli altri Parroci gli incontri comunitari per la preparazione e attuazione delle iniziative individuate;
 - d. studiare un "segno" visibile e attraente per simboleggiare l'evento della Visita Pastorale, da utilizzare sia in fase di preparazione che nei giorni della Visita;
 - e. stabilire il programma e le modalità per la preparazione spirituale della comunità alla Visita Pastorale (invocazione nelle preghiere dei fedeli, adorazioni, veglie, incontri nelle Piccole Comunità,...);
 - f. stilare, dopo averlo concordato col Vescovo, il programma definitivo della Visita Pastorale;
 - g. affidare i vari ruoli alle persone che accettano di collaborare (è bene coinvolgere molte persone); può essere molto utile il duplice "Foglio di regia" allegato in appendice (*v. Allegato 11*);
4. con l'aiuto di alcuni collaboratori, predispone tutto il necessario per la "Visita ad res" e concorda con la Commissione la data; questa "visita" deve avvenire almeno un mese prima della venuta del Vescovo (*v. Allegato 2*);

5. presenta al Vescovo la relazione sulla vita parrocchiale e la bozza di programma, almeno un mese prima della Visita;
6. con l'aiuto del Gruppo Liturgico predispone:
 - a. tutte le celebrazioni che si terranno nel corso della Visita (testi liturgici, letture, canti, preghiere,...),
 - b. tutto l'occorrente (paramenti e suppellettili),
 - c. la preparazione di coloro che svolgeranno i vari servizi: Ministranti, Lettori,... (v. *Allegati 3. 4*);
7. avvicina i Responsabili delle Istituzioni e degli Enti (Municipio, Scuola, Caserma, Associazioni laiche,...) per informarli della Visita Pastorale e, nel caso gradissero la visita del Vescovo, concordarne le modalità (v. *Allegati 6. 8.9*);
8. incarica una o più persone che curino la comunicazione circa la Visita Pastorale sia in fase di preparazione che di attuazione (comunicati stampa, interventi in radio e Tv locali, siti internet, manifesti,...);
9. In tempo utile, almeno 20 giorni prima, fa pervenire la *Lettera alle Famiglie "Speciale Visita Pastorale"* accompagnata dalla scheda "Per dare voce alla comunità" (v. *Allegato 10*);
10. Con l'aiuto dell'Epap e altri collaboratori prepara una relazione ragionata delle risposte delle famiglie alla scheda "Per dare voce alla comunità" (da utilizzare poi nel corso della Visita Pastorale: per es. nel saluto iniziale, o all'incontro con gli operatori pastorali).

CAP. 2.

PREPARAZIONE

A - A LIVELLO DI VICARIATO

1. Almeno un mese prima dell'inizio della Visita Pastorale, i Parroci e le Epap del Vicariato si incontrano e studiano come organizzare la celebrazione di apertura (e di conclusione) nei minimi dettagli: dove, quando, modalità, segni, letture, canti, coinvolgimento delle Parrocchie,...
2. Questa celebrazione, fin nei dettagli, sia particolarmente solenne e appaia immediatamente e a chiunque significativa; se le condizioni meteorologiche lo consentono, è bene che la celebrazione abbia una fase esterna;
3. Non va mai sottovalutato il valore comunicativo e coinvolgente dei simboli, da scegliere e attuare con cura.

B - A LIVELLO PARROCCHIALE

Se vogliamo che la Visita Pastorale sia veramente efficace – sia, cioè, vissuta per ciò che essa rappresenta nel cammino di una Chiesa locale e produca i frutti sperati per la crescita della comunità nel comune itinerario verso la santità – è necessario predisporre una buona e meticolosa preparazione dell'insieme e dei particolari. Il tempo impiegato in questa fase non è perso ma guadagnato. Qualsiasi evento ben organizzato lascia sempre il segno.

Qui di seguito viene offerto una sorta di promemoria con alcune indicazioni di senso e qualche suggerimento operativo senza la pretesa di essere esaustivo, tanto meno imperativo.

a. La comunità nel suo insieme

La comunità come tale è la prima protagonista della Visita. Il Vescovo, più che le componenti della parrocchia, incontra la comunità e le sue articolazioni. Essa, quindi, deve essere coinvolta già dalla fase preparatoria e aiutata a cogliere la grazia che è legata a un tale evento.

Proposte

1. Far pervenire a tutte le famiglie, mediante la rete dei Messaggeri, la Lettera alle famiglie – speciale visita pastorale, contenente un breve messaggio del Vescovo e il programma;
2. insieme alla *Lettera alle Famiglie* si potrebbe mandare alle famiglie un foglio con una brevissima presentazione del senso della Visita Pastorale e alcune domande cui rispondere e consegnare in Parrocchia. Delle risposte poi fare una sintesi da presentare al Vescovo;
3. potrebbe essere utile preparare ed esporre un simbolo della Visita Pastorale (un'immagine del S. Patrono o Titolare della Parrocchia), magari organizzando delle "Statio" per le varie zone pastorali (o posti significativi per la comunità: piazze, campo sportivo, monumento ai caduti, mercato...) con veglie, manifestazioni, Via Crucis... al fine di presentare e preparare la Visita Pastorale;
4. organizzare un triduo di preghiera e preparazione immediatamente prima della visita.

b. Piccole Comunità

Le Piccole Comunità costituiscono una buona opportunità per presentare il senso che la Visita Pastorale ha per il cammino di fede e di santità di tutti. La Visita, a sua volta, rappresenta l'occasione per le Piccole Comunità di essere confermate e incoraggiate nel cammino intrapreso per non fermarsi di fronte alle inevitabili difficoltà che incontreranno.

Proposte

1. Dove ci sono già le Piccole Comunità (o altre forme di Gruppi di famiglie: cenacoli, gruppi di preghiera o biblici...) organizzare due o tre incontri sulle finalità e il significato della visita pastorale;
2. invitare ciascuna Piccola Comunità (o, nel caso che fossero numerose, le Piccole Comunità di ciascuna zona) a preparare un saluto o un messaggio, accompagnato da un "segno", da consegnare al Vescovo;

c. Giovani

I giovani in ogni Visita rappresentano sempre una priorità. Il frutto che ci si attende, più che una bella manifestazione, è l'avvio di un "dinamismo" che convochi costantemente tutti i giovani per coinvolgerli in iniziative a servizio della comunità e della sua crescita. Per questa ragione forse bisogna cominciare a incontrare i responsabili di tutte le organizzazioni che sul territorio coinvolgono i giovani: circoli e associazioni sportivi, culturali, ricreativi, religiosi...: con loro si potrebbero avviare iniziative di collaborazione reciproca al fine di assicurare ai giovani una formazione integrale e alla comunità di valorizzare le risorse dei giovani.

La situazione sociale e politica attuale nel nostro Paese invoca nuove forme di partecipazione, soprattutto dal mondo cattolico. Potremmo interpretarla come l'opportunità per avviare un percorso sulla Dottrina Sociale della Chiesa; oppure, contestualmente, sulla mondialità e la missione; oppure sull'impegno solidale verso i poveri (Caritas parrocchiale).

Proposte

1. Con l'aiuto dei Messaggeri predisporre l'elenco dei giovani (15-25 anni), completo di indirizzo;
2. far pervenire ai giovani, mediante gli stessi Messaggeri o un gruppo di giovani appositamente organizzati, un particolare invito con il quale li si coinvolga ad incontri di preparazione o a predisporre un messaggio o domande da consegnare al Vescovo, lasciando loro la libertà di utilizzare le forme di linguaggio che ritengono più idonee: musica, danza, mimo, immagini, manifesto, teatro,....;
3. invitare e sensibilizzare tutte le organizzazioni (sportive, culturali, musicali,...) giovanili presenti in parrocchia;
4. organizzare i giovani in gruppi e assegnare loro dei ruoli specifici da esplicitare in occasione della Visita: servizio d'ordine, liturgia, accompagnare gli anziani, animazione di qualche momento ricreativo,...

d. Fanciulli e ragazzi

Anche i fanciulli e i ragazzi devono sentirsi protagonisti in un momento così importante. Attraverso i catechisti, e se possibile degli insegnanti di religione, spiegare loro il significato della Visita Pastorale, organizzare dei momenti di riflessione e preghiera con loro e poi invitarli ad esprimere ciò che provano in rapporto alla comunità con disegni, piccole recite, canti,... da presentare poi al Vescovo nei giorni della Visita.

Proposte

1. Se la Visita avviene nel periodo scolastico, parlando in tempo con il Dirigente scolastico e avendo il suo consenso, si può organizzare una visita alle scuole;
2. questa, con l'aiuto degli Insegnanti di religione e altri Insegnanti, va preparata con apposite schede, con qualche concorso (poesia, disegno,...), o piccola accademia (preghiera, canti, mimi, danze,...): tutto quanto può favorire la presentazione, preparazione e partecipazione piena all'evento di grazia della Visita Pastorale. (v. Allegato 8)

e. Malati e anziani

La Visita ai malati e persone anziane è un appuntamento obbligatorio: in base al loro numero, vanno ovviamente preparati le modalità e il programma. Bisogna fare in modo che la Visita non resti un semplice atto di cortesia, pur sempre importante, ma diventi un'esperienza di vangelo.

Proposte

1. Organizzare una celebrazione con i malati che sono in grado di recarsi nel tempio, magari con l'aiuto di volontari e giovani; la celebrazione sia curata in modo tale che sia a misura loro;
2. all'interno della celebrazione eucaristica è possibile inserire anche la celebrazione del sacramento dell'Unzione dei malati, purché sia preparata con opportune catechesi, pena la banalizzazione;
2. per i malati che non potranno recarsi nel tempio, si organizzino nelle loro case, nei limiti del possibile, e con la collaborazione dei vicini (o Piccole Comunità), una Liturgia della Parola e altre preghiere da farsi nella stessa ora della celebrazione nel tempio;
3. è possibile per la circostanza predisporre un sufficiente numero di Ministri straordinari della Comunione ai quali il Vescovo darà il mandato perché, a conclusione della celebrazione nel tempio, possano portare il Corpo di Gesù ai malati in casa;
(per fare questo occorre:
 - scegliere per tempo le persone per questo ministero;
 - il loro numero deve essere tale che ciascuno non debba portare la Comunione a più di tre malati: la distribuzione deve avvenire in tempo reale con la celebrazione nel tempio;
 - le persone scelte è bene che nei giorni precedenti vadano a trovare i malati loro assegnati per presentarsi e dire loro che durante la Visita sono incaricate di portare la Comunione;
 - con i familiari del malato possono organizzare anche qualche momento di preghiera);
4. si può organizzare nel salone parrocchiale, o altra sala, un incontro ricreativo e gioioso per le persone anziane;
5. se lo si crede opportuno e vi siano le condizioni, potrebbe essere una buona occasione per coinvolgere l'Amministrazione Comunale, non tanto perché offra il rinfresco, ma per favorire il dialogo con questa categoria di persone.

f. Celebrazione dei sacramenti

1. Se nei giorni della visita vi fossero già in programma Battesimi, o Cresime, o Matrimoni, o dovesse verificarsi un funerale, sarà il Vescovo, nei limiti del possibile e se il programma lo consente, a celebrarli;
2. va organizzata tra l'altro anche una celebrazione al cimitero.

g. Incontro con gli operatori pastorali

1. In un pomeriggio (o in serata) il Vescovo incontrerà il Consiglio Pastorale, il CPAE e l'Epap, i Catechisti, il Gruppo Liturgico, il Gruppo Caritas e gli altri Operatori Pastoralisti; *(v. Allegato 5)*
2. è bene tenere distinto, nei limiti del possibile e se lo si ritiene opportuno, questo incontro da quello con associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali.

h. Visita alle Istituzioni civili

Con notevole anticipo è bene avvertire il Sindaco, il Dirigente scolastico, il Comandante della Stazione dei Carabinieri e altri Responsabili di Istituzioni presenti sul territorio, della Visita Pastorale; con garbo poi si veda se può essere gradita una visita nelle loro sedi. *(v. Allegato 6 per Visita alle Caserme)*

i. Ordine e pulizia

Non va trascurato, infine, tutto quanto riguarda il decoro del tempio e dei locali parrocchiali. La Visita Pastorale sia l'opportunità per mettere ordine nelle suppellettili, nei paramenti, nei mobili; compreso l'organizzazione di una pulizia generale e una rinfrescata e ripitturata dei locali.

CAP. 3

ATTUAZIONE

A - A LIVELLO VICARIALE

1. La celebrazione di apertura (e di conclusione) della visita ha luogo secondo le modalità predisposte in fase di preparazione con la partecipazione delle delegazioni di tutte le parrocchie del territorio;

B - A LIVELLO PARROCCHIALE

1. Organizzare l'accoglienza del Vescovo in modo che sia significativa;
2. il primo atto del Vescovo sarà il bacio del Crocifisso, l'aspersione dell'assemblea e la "Statio Liturgica"; *(v. Allegato 3)*
3. Il resto della Visita Pastorale si svolgerà secondo il programma predisposto e concordato con il Vescovo.

PARTE II

ALLEGATI

La vitalità spirituale di una Parrocchia è certamente opera della Grazia divina. Questa, lo sappiamo bene per il principio dell'Incarnazione, si rende operativa, visibile ed efficace tramite la "corporeità" della Chiesa, della sua organizzazione e delle sue strutture.

In questo momento storico il Magistero della Chiesa, facendosi eco del mandato perenne del Signore e ascoltando l'invocazione che viene dalla storia, rilancia la missione della evangelizzazione.

La nostra Chiesa di Patti ha accolto l'appello del Magistero dando una forma precisa al mandato di annunciare il Vangelo a tutti i battezzati delle nostre comunità parrocchiali. Questa forma è il "Progetto di Rinnovamento Diocesano ed Evangelizzazione", che ci sta accompagnando da circa vent'anni.

La Visita Pastorale, tra le sue finalità, ha pure quella di verificare l'organicità e il funzionamento delle strutture con cui viene portata avanti la missione pastorale. Il Vescovo per questa IV Visita Pastorale ha voluto mettere questa verifica come "prioritaria": dopo un discreto tempo in cui sono state impegnate energie spirituali, pastorali, culturali, organizzative, economiche, è doveroso chiedersi come sta procedendo il processo di rinnovamento e se le strutture, rifondate per essere funzionali per l'itinerario di evangelizzazione (secondo il modello del catecumenato), esistono e quanto sono solide. In fase di Visita il Vescovo troverà il modo per incoraggiare il cammino fatto, sostenere le realtà più deboli, indicare i passi da fare.

Per facilitare questa operazione di verifica, discernimento e orientamento, ogni Parroco, almeno un mese prima, avrà un colloquio personale con il Vescovo al quale presenterà una dettagliata relazione sulla vita della Parrocchia, sulla sua organizzazione e sul funzionamento delle sue strutture. Per favorire la completezza, offriamo una guida (*Allegato 1*) con i punti essenziali cui la relazione deve fare riferimento.

Questa guida, come ogni altra, vuole essere una sorta di promemoria, non un modello da compilare in maniera fredda e frettolosa. La relazione deve traspirare vita!

Per questa ragione è vivamente consigliato che essa sia preparata insieme all'Epap e condivisa con l'Assemblea Parrocchiale (cioè l'insieme di tutti gli operatori pastorali).

In questa seconda parte sono predisposti i seguenti sussidi:

1. guida per preparare la relazione parrocchiale
2. guida per preparare la "Visita ad res
3. guida per l'accoglienza e la "Statio Liturgica"
4. promemoria per le celebrazioni liturgiche
5. guida per l'incontro con gli operatori pastorali
6. guida per la Visita alle forze di Polizia
7. guida per l'incontro con i giovani
8. guida per la visita nelle Scuole
9. guida per le Piccole Comunità
10. guida per dare voce alla comunità
11. fogli di regia

GUIDA PER LA RELAZIONE SULLO STATO DELLA PARROCCHIA E DELLA VITA PASTORALE

A - ORGANIGRAMMA DELLA PARROCCHIA

1. PARROCO - VICARI PARROCCHIALI

A. Parroco: Cognome e Nome - luogo e data di nascita e ordinazione - data della nomina a parroco - titolo di studio - altre mansioni

B. Vicario Parrocchiale: Cognome e Nome - luogo e data di nascita e ordinazione - data della nomina - titolo di studio - altre mansioni

2. ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Indicare la periodicità di convocazione - Annotazioni

3. CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Statuto - Decreto Vescovile di Nomina - Registro dei Verbali

Attuale Direttivo - Annotazioni

4. CONSIGLIO PARROCCHIALE AFFARI ECONOMICI (CPAE)

Statuto - Decreto Vescovile di Nomina - Registro dei Verbali

Annotazioni

5. EQUIPE PARROCCH. ANIMAZIONE PASTORALE (EPAP)

Numero dei componenti - Responsabile laico - Annotazioni

6. EQUIPE DI COORDINAMENTO PARROCCHIALE

Numero dei componenti - Annotazioni

7. COMMISSIONI PARROCCHIALI : Per ciascuna indicare il numero dei componenti, il responsabile, le attività specifiche: Catechesi - Liturgia - Caritas parrocchiale - Fanciulli/Ragazzi - Giovani - Famiglia - Missioni - Vocazioni - Annotazioni

8. SERVIZI PASTORALI

A - Catechesi:

- Fanciulli - Ragazzi - Giovani - Adulti

B - Animazione Liturgica

- S. Messa domenicale e festiva

- Sacramenti (Battesimo - Cresima - Liturgia Penitenziale comunitaria - Matrimoni - Esequie)

- Liturgia delle Ore

- Feste patronali, cittadine, parrocchiali

- Novene - tridui - veglie - altro

- Ministranti

- Celebrazione SS. Messe:

Festive: numero, orario

Feriali: numero, orario

- Confessioni: giorno, orario

C - Caritas Parrocchiale

- Attività di animazione e di assistenza - Organizzazione delle collette

- Altre forme organizzate di attività caritative e di volontariato (Denominaz., campo operativo, responsabile, numero componenti)

D - Ministero straordinario per La Comunione agli ammalati

- Domeniche e feste - Primo venerdì - Altre occasioni

9. ZONE PASTORALI

Quante Zone sono state costituite

Assemblea Zonale e periodicità di convocazione

Equipe di Coordinamento Zonale

Annotazioni

10. PICCOLE COMUNITÀ (Piccoli Gruppi, o Centri di ascolto, o Cenacoli)

- Quante - Periodicità di incontro
- Organizzazione (Moderatore - Coordinatore - Segretario)
- Verbale - Annotazioni

11. LETTERA ALLE FAMIGLIE

- Mensile - Tutte le famiglie - Annotazioni

12. RETE DEI MESSAGGERI

Numero - Eventuali coordinatori - Annotazioni

13. EQUIPE DI REDAZIONE

Quante persone la compongono - Annotazioni

14. VITA CONSACRATA

A. ISTITUTI E CASE RELIGIOSE

Denominazione - Numero componenti - Attuale Superiore

Attività apostoliche - Annotazioni

B. ISTITUTI SECOLARI

Denominazione - Numero componenti

C. TERZ'ORDINE

Denominazione - Numero componenti

15. AGGREGAZIONI ECCLESIALI DI LAICI

(Associazioni, Gruppi, Movimenti, Confraternite)

Per ciascuna indicare il numero dei componenti, il responsabile, le attività specifiche

16. COMITATI

Specificare il genere, il numero dei componenti, il direttivo, le attività specifiche - Annotazioni

17. AVVENIMENTI DI RILIEVO

Missioni popolari

Aggiornamenti, restauri, ampliamenti, nuovi locali...

Acquisizioni - Donazioni... - Deperimenti - Furti - Sacrilegi

18. URGENZE DELLA PARROCCHIA

Segnalazioni di problematiche nuove o urgenti - Possibili soluzioni suggerite - Altro

B - STATO DELLA PARROCCHIA E BENI PATRIMONIALI**1. QUADRO STATISTICO ULTIMO QUINQUENNIO**

	<i>Anno</i>				
	_____	_____	_____	_____	_____
N. ABITANTI	_____	_____	_____	_____	_____
N. FAMIGLIE	_____	_____	_____	_____	_____
- Bambini (0-6 anni)	_____	_____	_____	_____	_____
- Fanciulli (7-11 an.)	_____	_____	_____	_____	_____
- Ragazzi (12-14 an.)	_____	_____	_____	_____	_____
- Giovani (15-25 an.)	_____	_____	_____	_____	_____
- Adulti (26-65 anni)	_____	_____	_____	_____	_____
- Terza età (oltre 65)	_____	_____	_____	_____	_____
BATTESIMI	_____	_____	_____	_____	_____
PRIME COMUNIONI	_____	_____	_____	_____	_____
CRESIME	_____	_____	_____	_____	_____
MATRIMONI					
- Rito concordatario	_____	_____	_____	_____	_____
- Solo religiosi	_____	_____	_____	_____	_____
- Solo civili	_____	_____	_____	_____	_____
DEFUNTI	_____	_____	_____	_____	_____
PRESENTI in media alla S.Messa nei giorni festivi:					
- Uomini	_____	_____	_____	_____	_____
- Donne	_____	_____	_____	_____	_____
- Giovani	_____	_____	_____	_____	_____
- In totale	_____	_____	_____	_____	_____
Disoccupati (18-30 anni)	_____	_____	_____	_____	_____
Disoccupati (oltre 30 an.)	_____	_____	_____	_____	_____
Pensionati	_____	_____	_____	_____	_____
Stranieri: maschi	_____	_____	_____	_____	_____
Stranieri: femmine	_____	_____	_____	_____	_____
Stranieri: famiglie	_____	_____	_____	_____	_____

2. CHIESA PARROCCHIALE E CHIESE SUCCURSALI

Per ogni edificio di culto si dovranno fornire i seguenti dati:

1. Atti relativi alla proprietà
2. Certificato catastale
3. Estratto di mappa
4. Polizza assicurazione furti, incendi e contro terzi
5. Stato di conservazione
6. Manutenzione ordinaria
7. Interventi straordinari

8. Arredamento (cfr. Inventario)
9. Impianto amplificazione
10. Impianto antifurto

3. CASA CANONICA

1. Atti relativi alla proprietà
2. Certificato catastale
3. Estratto di mappa
4. Polizza assicurazione furti, incendi e contro terzi
5. Stato di conservazione
6. Manutenzione ordinaria
7. Interventi straordinari
8. Arredamento essenziale (cfr. Inventario):
cucina attrezzata, stanza letto, scrivania e libreria,
armadi, salottino, frigorifero, lavatrice, biancheria.

4. FONDI RUSTICI

Per ogni fondo rustico si dovranno fornire i seguenti dati:

1. Denominazione e ubicazione
2. Atti relativi alla proprietà
3. Certificato catastale
4. Estratto di mappa
5. Conduzione (diretta/affitto)
6. Se dato in affitto: contratto di locazione, scadenza del contratto, canone annuo
7. Rendita annua
8. Stato di conservazione
9. Migliorie eseguite
10. Assicurazione incendio
11. Se esiste fabbricato rurale: condizioni
12. Oneri di culto

5. FABBRICATI

Per ogni fabbricato si dovranno fornire i seguenti dati:

1. Ubicazione
2. Atti relativi alla proprietà
3. Certificato catastale
4. Estratto di mappa
5. Attuale destinazione
6. Se dato in affitto: contratto di locazione, scadenza del contratto, canone annuo
7. Rendita annua
8. Stato di conservazione
9. Manutenzione ordinaria
10. Interventi straordinari
11. Assicurazione incendio
12. Oneri di culto

6. CANONI E CENSI

1. Elenco
2. Indicare se si riscuotono
3. Pratiche di affrancazione

7. LEGATI

1. Registro
2. Decreti di fondazione
3. Attestati annuali di soddisfo
4. Tabella esposta

8. PROGETTI RIPARAZIONI E/O RESTAURI

Indicare i lavori effettuati in edifici di culto e/o opere parrocchiali nell'ultimo quinquennio:

1. Dalla Regione
2. Dal Comune
3. Dalla Soprintendenza
4. Da altri

9. CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

1. Statuto
2. Decreto Vescovile di nomina
3. Registro dei Verbali

10. CONSIGLIO PASTORALE

1. Statuto
2. Decreto Vescovile di nomina
3. Registro dei Verbali

11. ADDETTO AL CULTO

1. Contratto di assunzione
2. Retribuzione mensile
3. Accantonamento liquidazione
4. Assicurazioni

12. REGISTRI DI AMMINISTRAZIONE

1. Libro Cassa
2. Registro prima nota Cassa
3. Partitario
4. Bollettario per le entrate
5. Bollettario per le uscite
6. Registro SS. Messe
7. Giustificazioni di cassa: note spese, acquisti, fatture...
8. Registro protocollo
9. Carpetta corrispondenza spedita
10. Carpetta corrispondenza ricevuta

13. A DEMPIMENTI ANNUALI DI AMMINISTRAZIONE

Per l'ultimo quinquennio si verificheranno i seguenti adempimenti:

1. Preventivo e Consuntivo
2. Aggiornamento patrimoniale
3. Aggiornamento Inventario
4. Copia integrale Libro Cassa
5. Consuntivi feste patronali
6. Transunti alla Curia

14. ARCHIVIO

A. Sezione 1^ ARCHIVIO STORICO

1. Libri dei BATTEZZATI - Totale dei Volumi: _____
annate stato di conservazione
Vol. 1° dal _____ al _____ _____
Vol. 2° dal _____ al _____ _____
etc.
Interruzioni: dal _____ al _____
2. Libri dei CRESIMATI - Totale dei Volumi: _____
annate stato di conservazione
Vol. 1° dal _____ al _____ _____
Vol. 2° dal _____ al _____ _____
etc.
Interruzioni: dal _____ al _____
3. Libri dei MATRIMONI - Totale dei Volumi: _____
annate stato di conservazione
Vol. 1° dal _____ al _____ _____
Vol. 2° dal _____ al _____ _____
etc.
Interruzioni: dal _____ al _____
4. Libri dei DEFUNTI - Totale dei Volumi: _____
annate stato di conservazione
Vol. 1° dal _____ al _____ _____
Vol. 2° dal _____ al _____ _____
etc.
Interruzioni: dal _____ al _____
5. INVENTARI - Totale dei Volumi: _____
stato di conservazione
Vol. 1° anno _____ _____
Vol. 2° anno _____ _____
etc.
6. DECRETI VESCOVILI, RESCRITTI, BREVI
Di ogni documento indicare:
anno, oggetto e stato di conservazione
7. LIBRI ANTICHI, PERGAMENE, ATTI
Di ogni documento indicare:
anno, oggetto e stato di conservazione
8. LIBRI LITURGICI ANTICHI
Di ogni volume indicare:
anno, oggetto e stato di conservazione
9. DIARI, CRONACHE LOCALI...
Di ogni documento indicare:
anno, oggetto e stato di conservazione

10. DOCUMENTI DI ENTI, CHIESE, CONFRATERNITE soppresse
Di ogni documento indicare:
anno, oggetto e stato di conservazione
11. Altri Documenti di particolare VALORE STORICO
Di ogni documento fare una descrizione ed indicare:
anno, oggetto e stato di conservazione
12. CUSTODIA DEI DOCUMENTI
Descrivere la tenuta dell'archivio e i sistemi di sicurezza e di salvaguardia adottati

B. Sezione 2^ ARCHIVIO CORRENTE

1. Verbali di consegna: Totale N. _____
Ultimo effettuato il _____
2. Inventario generale della Parrocchia - aggiornato
3. Stato patrimoniale ed economico
4. Schede descrittive e fotografiche di tutte le opere d'arte
5. Stato d'anime - aggiornato
6. Dichiarazioni dei redditi della Parrocchia
7. Documenti erezione della Parrocchia
8. Decreto riconoscimento civile
9. Carta topografica del territorio
10. Documenti iscrizione della Parrocchia nel registro delle persone giuridiche
11. Decreti Vescovili
12. Codice fiscale
13. Libro corrente dei Battesimi: *aggiornamento e registrazioni*
14. Libro corrente delle Cresime: *aggiornamento e registrazioni*
15. Libro corrente dei Matrimoni: *aggiornamento e registrazioni*
16. Libro dei Defunti: *aggiornamento*
17. Registro delle Prime Comunioni
18. Registro delle Sante Messe
19. Libro della Cronaca Parrocchiale
20. Bollettini Diocesani
21. Documenti sul Piano Pastorale
22. Notiziario pastorale
23. Resoconti delle feste
24. Moduli d'ufficio per i certificati
25. Timbri parrocchiali
26. Istruttorie matrimoniali e/o Mod. V
27. Autorizzazioni vescovili
28. Documentazione legale per acquisti, alienazioni, donazioni...

15. BIBLIOTECA PARROCCHIALE

1. Sede
2. Totale dei volumi
3. Incaricato parrocchiale

16. ADEMPIMENTI CON LA CURIA

1. Cancelleria
2. Ufficio Amministrativo
3. Istituto Diocesano Sostentamento Clero
4. Economato
5. Caritas diocesana
6. Giornate prescritte
7. Fiore che non marcisce
8. Giornata pro Seminario
9. Binazioni / Trinazioni

17. LITURGIA

1. LIBRI LITURGICI

Messale Romano (ultima edizione)
Messale e Lezionario Chiese di Sicilia
Messale e Lezionario della Beata Vergine Maria
Lezionari domenicali e festivi (volumi due)
Lezionari feriali (volumi due)
Lezionario dei Santi
Lezionario Messe Rituali
Rituali dei Sacramenti
Rito Iniziazione cristiana degli adulti
Orazionale per la Preghiera Universale o dei fedeli
Rito della Comunione f. d. Messa e Culto Eucaristico
Messa e Lezionario dei fanciulli
Benedizionale

2. ADATTAMENTI LITURGICI

Area presbiteriale; Altari; Statue; Immagini
Custodia Eucaristica; Fonte Battesimale
Penitenzieria

3. CUSTODIA ARREDI PER IL CULTO

4. CUSTODIA ARREDI ANTICHI

5. TABELLE ORARIO:

SS. Messe giornaliere e festive
Confessioni
Rosario e Benedizione Eucaristica
Ora di Adorazione
Incontri settimanali e mensili

GUIDA PER INGRESSO E ACCOGLIENZA DEL VESCOVO

- a. Dovrà avere la fisionomia della “Statio Liturgica”;
- b. nei limiti del possibile, il Vescovo sia accolto all’ingresso della città, secondo le consuetudini locali, in forma solenne senza eccessive pompe esteriori;
- c. all’ingresso della chiesa il Parroco (o altra persona appositamente incaricata) porge al bacio del Vescovo il Crocifisso;
- d. un ministrante presenta il secchiello e l’aspersorio dell’acqua benedetta con cui il Vescovo asperge l’assemblea;
- e. processionalmente, preceduti dal gruppo dei ministranti, il Vescovo e il Parroco si avviano verso l’altare, davanti al quale è predisposto l’inginocchiatoio;
- f. dopo alcuni istanti di preghiera silenziosa, il Parroco si reca all’ambone e intona le invocazioni;
- g. un lettore proclama le intenzioni di preghiera;
- h. il Vescovo si reca all’altare, sul quale si trova il Messale aperto nella pagina della Colletta del Santo titolare della Parrocchia, e recita l’orazione;
- i. il Vescovo va alla sede; il Parroco gli si siede accanto;
- j. il Parroco (o altra persona incaricata) porge un breve saluto al Vescovo in cui siano evidenziati: i motivi di fede che legano il Vescovo con i fedeli, sinteticamente i passi fatti e quelli in atto, le prospettive e gli obiettivi che si intendono raggiungere in seguito alla Visita Pastorale;
- k. se lo si ritiene opportuno, alcune persone rappresentative della Parrocchia salutano personalmente il Vescovo avvicinandosi alla sede;
- l. a questo punto l’assemblea intona un canto; il Vescovo e il Parroco indossano i paramenti liturgici;
- m. inizia la celebrazione del Vespro (o S. Messa);
- n. a conclusione, dopo la dismissal dei paramenti, i presenti che lo desiderassero possono avvicinarsi all’altare per salutare personalmente il Vescovo.

PROMEMORIA PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Ogni celebrazione liturgica, come ben sappiamo, non è un semplice “cerimoniale” da eseguire secondo il protocollo previsto, ma un evento di grazia e salvezza perché in essa agisce Gesù Signore Risorto mediante la presenza e l’opera efficace dello Spirito Santo. È questa la prima ragione che ci spinge a curare nei minimi dettagli ogni celebrazione; la seconda è per aiutare l’assemblea a trovare il giusto spirito e le migliori disposizioni perché non perda il frutto dell’opera divina che nella celebrazione viene comunicato.

La Liturgia è anche una grande opportunità per sviluppare, esercitare e rendere manifesto il senso della ministerialità nella Chiesa. Non nel senso che i ministeri siano solamente quelli svolti nelle celebrazioni liturgiche, ma nel senso che ogni ministero ecclesiale trova la sua sorgente e la sua pienezza nella Liturgia, in particolare la divina Eucaristia. È ottima l’abitudine di educare i fanciulli al servizio liturgico, ma incoerente che gli adulti ne restino estranei. Proprio per l’intimo legame e il rapporto di continuità che passa tra il vissuto del credente e l’azione rituale che lo rappresenta, dovrebbe verificarsi proprio l’opposto: gli adulti essere i “ministranti ordinari” nelle celebrazioni liturgiche, cui si affiancano anche i fanciulli per imparare.

La Visita Pastorale può essere valorizzata anche in questo senso: avviare gli adulti alla ministerialità liturgica ed ecclesiale, affiancandovi anche i fanciulli. Per esempio: gli adulti potrebbero svolgere le mansioni di Accolito, Lettore, Cantore, Animatore, Crocifero, Turiferario; i fanciulli quelle di supporto: portare le torce, le suppellettili e i doni all’altare, la navetta, la mitria e pastorale, suonare la campanella,...

L’attuazione di questo progetto, ovviamente, richiede adeguati tempi di preparazione sia in riferimento al rito e ai movimenti, sia, soprattutto, in relazione alla pedagogia liturgica. Alcuni Parroci lodevolmente da qualche anno, per esempio, stanno curando la preparazione e l’accompagnamento dei Lettori.

Guardando in prospettiva, inoltre, la cura della ministerialità degli adulti potrebbe tornare preziosissima per la continuità del cammino di fede e della preghiera comunitaria, anche in caso di assenza del Presbitero. Una volta affermatasi, infine, è naturale che essa avvenga per mandato ufficiale da parte del Vescovo.

1. LITURGIA DELLE ORE

A - Soggetti

- Presidente e assistenti
- Antifonario
- Cantore che sostiene l’assemblea
- 1° Lettore, per il testo biblico
- 2° Lettore per le Intercessioni
- Un crocifero e due torciferi

- Turiferario
- Se presiede il Vescovo: due persone per mitria e pastorale

B - Occorrente

- Il testo della Liturgia per tutti
- Paramenti: cotta, stola, piviale (mitria e pastorale)
- Croce processionale e due torce
- Turibolo e navetta
- Sedie per assistenti, ministri e ministranti

2. S. MESSA

A - Soggetti

- Presidente
- Accolito
- Lettore
- Cantore
- Ministranti

B - Occorrente

- Paramenti: camice, stola, casula (mitria e pastorale)
- Alba per l'Accolito
- Tunichette per i Ministranti
- Suppellettili: sulla credenza: Messale, leggio, orazionale, calice, patena, corporale, palla, ostie, vino, acqua; sull'altare: fiori, ceri; all'ambone: velo di colore liturgico, Lezionario; Evangelionario
- Croce processionale, torce, turibolo e navetta
- Sedie per concelebrenti, ministri e ministranti

C - Presidente il Vescovo: uso di mitria e pastorale

a. Indossa la mitria:

- alla processione di ingresso
- durante la Liturgia della Parola (prima e seconda lettura)
- quando riceve i doni per l'offertorio e si sposta dalla sede all'altare
- durante la crismazione (quando celebra la Cresima)
- per la benedizione
- alla processione conclusiva

b. dismette la mitria

- quando giunge nel presbiterio prima del bacio all'altare
- prima della proclamazione del vangelo
- quando giunge all'altare per l'offertorio

c. usa il pastorale

- alla processione d'ingresso
- durante la proclamazione del Vangelo
- durante la Crismazione (quando celebra la Cresima)
- quando si sposta dalla sede all'altare (offertorio)
- per la benedizione
- alla processione conclusiva

d. Zucchetto

- va dismesso all'inizio della preghiera eucaristica (dopo l'orazione sulle offerte)
- va rimesso dopo la comunione

INCONTRO CON GLI OPERATORI PASTORALI

Una delle priorità di questa IV Visita Pastorale è costituita dalla verifica del processo di evangelizzazione in rapporto alla modalità scelta da nostro Progetto Pastorale.

Passare dalla pastorale del primato della celebrazione dei sacramenti e del culto a quello dell'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo comporta, come ben sappiamo, un rinnovamento di impostazione non di poco conto. Non si tratta di semplici aggiustamenti, ma di una vera e propria *conversione pastorale*.

Come in ogni attività umana, ciò che garantisce la messa in atto e il procedimento verso l'obiettivo prefissato è dato dai criteri con cui si opera e dalle strutture idonee che li supportano. Il risultato di tutto possiamo verificarlo nelle reazioni, negli atteggiamenti e nei comportamenti delle persone che ne sono state soggetto e, nello stesso tempo, destinatario.

In occasione della Visita Pastorale, pertanto, la verifica - da intendersi secondo lo spirito "pastorale", cioè motivata dalla ricerca di tutto quanto è funzionale al cammino di santità dei battezzati e della comunità tutta - si muove su due livelli: a) l'esistenza e la solidità delle nuove strutture; b) la narrazione dei segni di crescita spirituale avvertiti dagli operatori pastorali e dalla comunità.

La preparazione all'incontro col Vescovo nell'ambito della Visita Pastorale, pertanto, deve essere concentrata in primo luogo non tanto e non solo sull'elenco delle attività messe in atto, quanto sul funzionamento delle strutture (Assemblea Parrocchiale, Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, Epap, *Lettera alle Famiglie*, Messaggeri, Piccole Comunità coi relativi Coordinatori, Moderatori e Segretari, Servizi Pastorali di Catechesi, Liturgia e Caritas, Piano di formazione degli operatori pastorali, ...); in seconda istanza poi diventa molto importante raccogliere le reazioni e le sensazioni che gli operatori pastorali e la gente sta provando nel fare questo cammino.

La seguente guida vuole aiutare in questo senso.

GUIDA

A - STRUTTURE

Il tipo di organizzazione e di strutture che ogni Parrocchia si dà svela anche il tipo di pastorale che sta adottando. La Diocesi ha provveduto e rinnovare gli Statuti degli organismi parrocchiali; ogni Parrocchia deve, in fase di attuazione, adattarli alla propria situazione; non nel senso che sono facoltative, ma nel senso di renderle funzionali all'attuazione del Piano Pastorale. Nelle Parrocchie piccole, per esempio, non è necessario istituire tutti gli organismi suggeriti: questo vuol dire che occorre fare delle scelte precise da rendere note al Vescovo ai fini della sua approvazione. Nel fare la relazione, quindi,

della loro esistenza e vitalità, devono essere messe in evidenza le motivazioni delle scelte fatte e se queste si stanno rivelando valide ai fini del cammino pastorale.

Qui di seguito offriamo una guida per descrivere la situazione organizzativa della Parrocchia.

1. Assemblea Parrocchiale

- È stata costituita in data
- È composta da (numero persone)
- Tutti hanno chiaro la sua funzione
- Il Direttivo è costituito
- Esiste il Registro dei verbali
- Si riunisce ogni ...
- Le riunioni normalmente sono partecipate sia numericamente che con senso di responsabilità

2. Consiglio Pastorale parrocchiale

- È stato costituito in data
- È composto da (numero persone)
- Tutti hanno chiaro la sua funzione
- Il Direttivo è costituito
- Esiste il Registro dei verbali
- Si riunisce ogni ...
- Le riunioni normalmente sono partecipate sia numericamente che con senso di responsabilità

3. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

- È stato costituito in data
- È composto da (numero persone)
- Tutti hanno chiaro la sua funzione
- Esiste il Registro dei verbali
- Si riunisce ogni ...
- Le riunioni normalmente sono partecipate sia numericamente che con senso di responsabilità

4. Equipe Parrocchiale di Animazione Pastorale (Epap)

- È costituita ed operante da (quanti anni)
- È composta da (numero persone)
- Tutti hanno chiaro la sua funzione
- Si riunisce ogni ...
- Le riunioni normalmente sono partecipate sia numericamente che con senso di responsabilità

5. Lettera alle Famiglie

- Viene redatta ogni mese
- Tutte le famiglie la ricevono
- Le reazioni della gente che abbiamo registrato
- Suggestimenti

6. Messaggeri

- La rete dei Messaggeri è costituita da (numero persone)
- Sono sufficienti
- Esperienze positive
- Problemi
- Come si affrontano i problemi

7. Piccole Comunità

- Quante sono
- Tutte hanno Coordinatore, Moderatore e Segretario
- Esiste il quaderno dei verbali e chi li legge
- Si riuniscono mensilmente
- Esperienze positive
- Problemi
- Come si affrontano i problemi

8. Gruppo dei Catechisti

- Come è organizzata la Catechesi
- Da quante persone è frequentata
- I Catechisti sono sufficienti
- I Catechisti fanno incontri di formazione e di metodo
- Esperienze positive
- Problemi
- Come si affrontano i problemi

9. Gruppo Liturgico

- Da quante persone è composto
- Di cosa si occupano
- Fanno incontri formativi e di metodo
- Esperienze positive
- Problemi
- Come si affrontano i problemi

10. Gruppo Caritas Parrocchiale

- Da quante persone è composto
- Di cosa si occupano
- Fanno incontri formativi e di metodo
- Esperienze positive
- Problemi
- Come si affrontano i problemi

11. Piano di formazione degli operatori pastorali

- Per la formazione spirituale e ministeriale si fanno
- Sono seguiti con interesse (o no) da tutti (o no)
- I bisogni avvertiti sono
- Partecipano agli incontri diocesani
- Partecipano al Corso di Formazione Teologica organizzato dalla Diocesi

12. Valutazione complessiva

Per l'attuazione del Piano Pastorale e la vitalità della Parrocchia possiamo dire che

- gli elementi positivi sono:
- ciò che ci manca è:
- avremmo bisogno di:

B - LE RISONANZE

Il cammino di fede che stiamo facendo troviamo che

a. nella gente sta producendo i seguenti effetti

Che deduciamo da queste reazioni e segnali: ...

b. in noi operatori pastorali sta producendo i seguenti effetti

Che deduciamo da queste reazioni e segnali: ...

A conclusione, sentiamo di dovere dire al nostro Vescovo. ...

VISITA ALLE FORZE DI POLIZIA

La Visita Pastorale alle forze di Polizia nelle rispettive caserme è un'opportunità perché il Vescovo, oltre che incontrare queste persone come battezzate, esprima la vicinanza, la solidarietà e l'offerta di collaborazione della Chiesa, nel rispetto delle reciproche competenze, nel comune impegno di ricercare il bene della comunità. La vicinanza della Chiesa si esprime mediante l'accompagnamento con la preghiera alle attività delle forze dell'ordine e soprattutto mediante l'azione pedagogica esercitata nella comunità, a partire dai fanciulli e giovani. In occasione della Visita Pastorale questo intento il Vescovo lo significa con la benedizione della Caserma.

Il Parroco, in fase di preparazione, avvicina il Comandante di ciascun Corpo, concorda data e modalità della Visita, incoraggia anche la partecipazione, nei limiti del possibile, dei familiari dei militari, spiega come avverrà la Visita, suggerisce come predisporre l'ambiente (tavolo con tovaglia, crocifisso, cero acceso, vaso di fiori, sedie,...), predispone tutto l'occorrente, offre la collaborazione per preparare la celebrazione (letture, preghiere,...) e predisporre i foglietti del rito.

All'arrivo del Vescovo, dopo i saluti personali ai presenti, si dà inizio al rito di benedizione della Caserma.

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

V. La Pace sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

L. Dal vangelo secondo Matteo

(8, 5-13; oppure Mc 15, 33-39)

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò". Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro; Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa".

All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: "In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti". E Gesù disse al centurione: "Và, e sia fatto secondo la tua fede". In quell'istante il servo guarì.

Parola del Signore.

A. Lode a Te, o Cristo.

Breve monizione del Vescovo

- V. A Dio, Padre di misericordia, forza dei suoi servi, rifugio dei deboli, premio degli affamati di giustizia, presentiamo la nostra fiduciosa preghiera.
- L. Preghiamo insieme dicendo: Signore, che chiami beati gli operatori di pace, ascoltaci.
- L. Signore, che ami il diritto e la giustizia, assisti la tua Chiesa nell'annuncio e nell'edificazione del tuo Regno su questa terra. Preghiamo.
- L. Signore, tu hai promesso che misericordia e verità si incontreranno e giustizia e pace si baceranno, assisti i legislatori e gli operatori della giustizia perché la amino e la servano incondizionatamente e senza stancarsi mai. Preghiamo.
- L. Signore, che a base del tuo trono hai posto la giustizia e il diritto, fa' che a nessuno dei tuoi figli siano mai negati i diritti fondamentali e la giustizia in rispetto della dignità umana. Preghiamo.
- L. Signore, tu rendi stabili i tuoi comandamenti perché opera delle tue mani sono la verità e la giustizia: assisti con la tua grazia gli operatori dell'ordine pubblico perché anche nei momenti di conflitto sappiano agire con rispetto e moderazione verso tutti. Preghiamo.
- L. Signore, che hai assicurato che frutto del diritto è la sicurezza ed effetto della giustizia è la pace, assisti tutti coloro che nelle varie parti del mondo prestano la loro opera per la promozione della pace, della giustizia e del sano sviluppo. Preghiamo.
- L. Signore, nel tuo progetto d'amore vuoi che l'intera umanità si unisca definitivamente a Te nella benevolenza e nell'amore come in un rapporto nuziale, assisti e benedici i familiari dei tutori dell'ordine pubblico: rendili forti nelle prove e artefici di tenerezza nelle relazioni quotidiane. Preghiamo.
- V. Come Gesù ci ha insegnato, presentiamo al Padre queste invocazioni unitamente alla preghiera che ci ha insegnato.
- A. Padre nostro, che sei nei cieli,...
- V. Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta l'adesione a Cristo, pietra fondamentale che ci sostiene e pietra angolare che ci unisce nel tuo amore.
- A. Benedetto nei secoli il Signore.
- V. E la benedizione di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo scenda su voi e con voi rimanga sempre.
- A. Amen.
- V. Il Cristo che, nascendo dalla Vergine Maria, ha posto la sua dimora in mezzo a noi benedica questo luogo con la sua presenza, condivida le vostre gioie e lenisca le vostre pene. Andate in pace.
- A. Rendiamo grazie a Dio.

INCONTRO CON I GIOVANI

GUIDA PER LA VISITA NELLE SCUOLE PREPARAZIONE

Nei mesi precedenti la Visita Pastorale l'insegnante di religione predispone la seguente scheda da consegnare agli allievi perché, dopo averne fatto oggetto di riflessione e averla compilata, la riconsegnino. L'insegnante dalle risposte ricevute elabora un primo documento di sintesi di ciascuna classe, lo presenta agli allievi per verificare che ognuno si ritrovi; poi elabora un secondo documento di sintesi di tutte le classi. Quest'ultimo va consegnato al Vescovo prima della Visita Pastorale e letto da un allievo durante la Visita del Vescovo alla scuola.

Annotazioni metodologiche.

1. È importante, nella fase di presentazione della scheda, spiegare agli alunni che le risposte devono raccontare la propria esperienza, non la propria opinione. La chiave di tutto sta proprio in questo: aiutare gli alunni a tirare fuori e raccontare il proprio vissuto.
2. La seguente scheda si prefigge di guidare ogni alunno in un percorso di tre tappe: a. il senso religioso della vita in generale; b. il rapporto tra religione e fede cattolica; c. il rapporto tra fede cattolica e Chiesa cattolica. Ognuna delle tappe viene esplicitata da quesiti e piste di riflessione: nulla vieta che l'insegnante possa modificarli per renderli più idonei o personalizzati alla situazione locale e ambientale.

SCHEDA GUIDA

A - IL SENSO RELIGIOSO DELLA VITA

1. Per senso religioso della vita io in questo momento intendo questo:
2. Nella società in cui vivo questo senso religioso viene espresso così:
3. Nella mia famiglia viene espresso così:
4. Noto che molta gente, iniziando un'attività o trovandosi in particolari situazioni o discorsi, ricorre a gesti religiosi o scaramantici. Mi chiedo: tra religione e superstizione quale differenza passa? Quali effetti produce sulla persona?
5. Possiedo "oggetti" religiosi e scaramantici? Quali? A quali faccio ricorso?
6. Essere religioso o essere superstizioso ha effetti diversi nel mio modo di rapportarmi con gli altri?

B - RELIGIONE E FEDE CATTOLICA

7. La mia Religione è:
8. Secondo questa religione la cosa più importante da compiere è:
9. "Avere una Religione" è la stessa cosa di "avere fede" o è differente?

C - FEDE CATTOLICA E CHIESA CATTOLICA

10. Il fatto di appartenere ad una comunità (civile, scolastica, religiosa,...) nella mia esperienza lo trovo "fondamentale" (cioè così importante da non poterne fare a meno) o un valore "aggiunto" (cioè positivo, ma di cui posso farne a meno)?
11. Nei riguardi della Chiesa Cattolica: mi sento di appartenervi?
12. Ci sono state circostanze in cui mi sono sentito fiero di appartenere alla Chiesa?
13. Ci sono state circostanze in cui, invece, mi sono sentito a disagio per il fatto di appartenere alla Chiesa?
14. Io la Chiesa Cattolica la vorrei così:
15. Nella Chiesa io sarei disposto ad offrire la mia collaborazione specialmente in questo campo:
.....

VISITA DEL VESCOVO ALLA SCUOLA INCONTRO

Il luogo dell'incontro sia adeguatamente predisposto: una pedana coperta da un tappeto; sopra e attorno vi siano sedie sufficienti; un leggio rivestito da un panno; fiori; amplificazione adeguata all'ambiente.

Quando arriva il Vescovo, fatto il saluto gestuale all'assemblea, inizia l'incontro secondo la seguente dinamica. Se è possibile, l'assemblea accoglie il Vescovo con un canto.

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

V. La Pace sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Tutti siedono. Il Dirigente scolastico o un insegnante porge il saluto al Vescovo.

V. Preghiamo.

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito di intelletto, di verità e di pace, perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a Te gradito, per attuarlo nell'unità e nella concordia. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LETTURA BIBLICA

1L. **Dal Libro dei Proverbi** 4,7-15. 18-22 *La scuola della sapienza.*

Principio della sapienza: acquista la sapienza;

a costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza.

Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l'abbraccerai.

Una corona di grazia porrà sul tuo capo, con un diadema di gloria ti cingerà».

Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole

ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita.

Ti indico la via della sapienza; ti guido per i sentieri della rettitudine.

Quando cammini non saranno intralciati i tuoi passi, e se corri, non inciammerai.

Attieniti alla disciplina, non lasciarla, praticala, perché essa è la tua vita.

Non battere la strada degli empi e non procedere per la via dei malvagi.

Evita quella strada, non passarvi, stá lontano e passa oltre.

La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio.

La via degli empi è come l'oscurità: non sanno dove saranno spinti a cadere.

Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti;

non perderli mai di vista, custodiscili nel tuo cuore, perché essi sono vita per chi li trova e salute per tutto il suo corpo.

Parola di Dio

A. **Rendiamo grazie a Dio**

R. **Insegnami, Signore, la tua via.**

2L. Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele,
e per la tua giustizia rispondimi.

R. **Insegnami, Signore, la tua via.**

Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.

R. **Insegnami, Signore, la tua via.**

*Un allievo legge la relazione sul lavoro preparatorio fatto.
Il Vescovo presenta il suo ringraziamento e alcuni spunti di riflessione.
Al termine l'assemblea intona un canto cui segue la benedizione.*

V. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

V. Sia benedetto il nome del Signore.

A. Ora e sempre.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

A. Egli ha fatto cielo e terra.

V. Vi benedica Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

A. Amen.

GUIDA PER LE PICCOLE COMUNITÀ

GUIDA PER DARE VOCE ALLA COMUNITÀ

La presente guida è uno strumento per predisporre spiritualmente tutti al grande evento di Grazia che è la Visita Pastorale e, nel contempo, metterli nella condizione reale di "dire la propria parola", sia in termini di analisi sia in termini di collaborazione fattiva.

Va inserita nella Lettera alle Famiglie speciale Visita Pastorale o allegata in un foglio a parte. Bisogna indicare inoltre entro quale data e come le persone dovranno far recapitare le risposte: cassette appositamente predisposte in chiesa; mediante i Messaggeri o i Coordinatori delle Piccole Comunità;....

Parroco ed Edap, poi, dovranno raccogliere e ordinare le risposte in modo da ricavare una relazione e una visione d'insieme le più complete possibile.

PER SCRUTARE INSIEME I SEMI DI FUTURO CHE IL SIGNORE CI AFFIDA

"I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?» (Mt 16, 1-4).

Invitati da questa parola del Signore, proviamo anche noi a scrutare nel nostro presente i "segni dei tempi", che sottoforma di aspirazioni e desideri Egli ha messo nei nostri cuori. Pertanto ci chiediamo:

Quali sono le "cose e i segni belli" che ci sta regalando questa nostra epoca?

Quali sono le sofferenze e i disagi che questo nostro tempo ci sta procurando?

**Per il bene della nostra Diocesi e il futuro delle nostre Parrocchie:
Cosa ci aspettiamo dalla Visita Pastorale e dal Vescovo?**

2. Come cattolici: in che cosa è urgente che ci impegniamo in questo momento, sia a livello ecclesiale che civile?

INDICE

Messaggio del Vescovo	pag. 1
Introduzione	pag. 3
PARTE I - METODOLOGIA	
Cap. 1 Fase previa	pag. 6
Cap. 2 Preparazione	pag. 8
A livello di Vicariato	pag. 8
A livello Parrocchiale	
a. La comunità nel suo insieme	pag. 8
b. Le Piccole Comunità	pag. 9
c. Giovani	pag. 9
d. Fanciulli e Ragazzi	pag. 9
e. Malati e anziani	pag. 10
f. Celebrazione dei Sacramenti	pag. 10
g. Incontro con gli operatori pastorali	pag. 10
h. Visita alle Istituzioni civili	pag. 11
i. Ordine e pulizia	pag. 11
Cap. 3 Attuazione	pag. 11
PARTE II - ALLEGATI (Guide)	
Premessa	pag. 13
Relazione parrocchiale (Allegato 1)	pag. 14
Stato della Parrocchie e beni patrimoniali: Visita ad res (Allegato 2)	pag. 16
Ingresso e accoglienza del Vescovo (Allegato 3)	pag. 22
Promemoria per le Celebrazioni Liturgiche (Allegato 4)	pag. 23
Incontro con gli operatori pastorali (Allegato 5)	pag. 26
Visita alle forze di Polizia (Allegato 6)	pag. 30
Visita alle Scuole: preparazione (Allegato 8)	pag. 33
Visita alle Scuole: incontro (Allegato 9)	pag. 35
Per dare voce alla comunità (Allegato 10)	pag. 38
Foglio di regia (Allegato 11)	pag. 40